

Come sono diventata imprenditrice a 27 anni

(di Anita Da Ros)

Buongiorno a tutti,

Mi piacerebbe spiegare ai giovani il mio percorso di studio e lavoro all'estero perché sono certa che fare un'esperienza del genere aiuti a crescere sotto molti punti di vista.

Vivere all'estero significa mettersi in gioco, uscire della propria zona di comfort per poter accelerare il processo di maturazione personale e professionale. La quotidianità di una città cosmopolita ti porta, infatti, a confrontarti con mentalità, culture e modi di intendere lavoro e business che sono spesso molto differenti dai tuoi. Tutto questo, abbandonati pregiudizi e consuetudini, ti consentirà di misurarti con un mondo globalizzato dove il rispetto per la diversità sarà motivo di unione, amicizia (o crescita) e condivisione.

Un'esperienza totalizzante in grado di restituirti una visione nuova del mondo, dei rapporti, del lavoro.

Io ho deciso che sarei andata all'estero all'età di 16 anni, spinta un po' dalla curiosità e un po' perché scoraggiata dalla situazione che si andava delineando in Italia.

Compiuti i 19 anni ho scelto quindi l'Inghilterra perché mi consentiva di imparare la lingua e di vivere a Londra, città di cui mi ero innamorata durante un viaggio qualche anno prima. Quando sono arrivata non sapevo cosa mi avrebbe atteso e non avevo un'idea precisa di cosa volessi raggiungere: volevo solo stravolgere la mia vita e darmi un'opportunità.

Sono partita da un paesino di 2.000 abitanti con una conoscenza basilare della lingua e senza alcun contatto in loco. Per circa un anno ho lavorato come barista e cameriera in vari ristoranti mentre frequentavo una scuola di inglese tutte le mattine.

Tutto è cambiato con il tempo: ho conosciuto nuove persone e da lì è nata l'idea di continuare gli studi universitari.

Grazie all'università e agli aiuti dello student finance ho potuto laurearmi e trascorrere 6 mesi in America alla San Francisco State University. Per maggiori informazioni potete guardare i video che ho fatto dedicati a questo argomento su YouTube.

Ho trascorso 6 anni tra UK, USA e Spagna. Concluso il percorso di studio triennale in Relazioni Internazionali e Politica ho conseguito un Master al King's College in Public Services Policy and Management. Non sono mancate le opportunità di fare esperienze

lavorative in giro per il mondo, tra cui il Parlamento Inglese, una ONG a San Francisco e alcune aziende tra Spagna e UK.

Una volta tornata in Italia, grazie alle esperienze acquisite, ho trovato subito lavoro come amministratrice dei fondi pensione NATO; successivamente ho avuto modo di occuparmi anche di microcredito, ho gestito infatti un ufficio a Mestre. Nel Gennaio 2016 ho finalmente deciso di intraprendere la strada dell'imprenditoria ed ho avviato Kiiva International.

Come raccontavo poco fa sono partita dal basso e tutto quello che ho fatto è frutto di opportunità che sono a disposizione di tutti giovani.

Ad esempio in UK facevo lo student ambassador ed è il lavoro che ho amato di più: andavo nelle scuole a parlare con bambini dai 5 anni in su della mia esperienza universitaria, ed era incredibile!

L'estero è spesso visto come un posto migliore rispetto a quello che offre l'Italia ma credo che se i nostri giovani andassero all'estero consapevoli di ciò che troveranno avranno anche l'opportunità di prendere ciò che di buono c'è all'estero e riportarlo nel nostro paese per migliorare l'Italia, che diciamo è di sicuro il paese più bello del mondo!

Un'altra cosa che mi ha lasciato l'esperienza in UK è il focus per il customer service, sembra una cosa banale ma l'attenzione e la cortesia per il cliente determinano la qualità dei tuoi prodotti e servizi e io credo che ci sia molto da imparare in Italia sotto questo punto di vista.

Per gli studenti lo stage all'estero rappresenta un'occasione unica per crescere professionalmente, capire che strada percorrere nel proprio futuro ma soprattutto testare il livello linguistico per 8 ore al giorno, molto meglio di un classico corso di lingua. Inoltre è importante per i giovani fare esperienze diverse perché ormai il solo studio non basta più. La competizione diventa sempre più elevata e a parità di età i ragazzi di altri paesi sono spesso più preparati o hanno maturato skills da professionisti.

Per chi invece non si sentisse pronto ad entrare nel mondo del lavoro il viaggio studio itinerante è l'opzione migliore. Una vera e propria vacanza con lezioni di lingua la mattina (ogni giorno in un posto nuovo) e meravigliosi pomeriggi insieme ai compagni di viaggio visitando i luoghi più incantevoli.

Quest'anno ho seguito personalmente dei ragazzi che sono stati accettati nelle università in UK. Hanno scelto l'università all'estero perché il percorso di studi è più veloce e ti permette maggiore flessibilità oltre alla possibilità di lavorare in quanto le ore di lezione sono concentrate in alcuni giorni della settimana. E' un'esperienza incredibile che permette allo studente di rendersi indipendente dalla famiglia e potersi mantenere da solo fin da subito.

Mi auguro che i giovani possano guardare al proprio futuro con maggiore soddisfazione e sete di conoscenza.

Siete il futuro di questo meraviglioso paese!

Anita